

**MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE ALLA PROVINCIA DI CREMONA  
PER  
AUTORIZZAZIONE DI VARIANTI NON SOSTANZIALI  
ALL'ESERCIZIO IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI  
EX PARTE IV D.LGS. 152/2006**

Si tratta delle istanze relative a varianti alle sole operazioni esercite, ma non tali da determinare modifiche a seguito delle quali venga meno la conformità all'autorizzazione rilasciata.

L'istanza deve essere presentata in marca da bollo da € 16,00 nella forma e contenuti previsti dalla D.G.R. 10161/2002 ed alla stessa dovranno essere allegati:

allegato	descrizione
Dichiarazione sostitutiva di certificazioni	Utilizzare il tracciato previsto dalla D.G.R. 10161/2002 all'allegato B. Attenzione alle modalità di autenticazione di firma adottate.
Organigramma	Organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto.
Dichiarazione di accettazione dell'incarico di direttore tecnico	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di accettazione dell'incarico di direttore tecnico dello specifico impianto di gestione rifiuti. Attenzione alle modalità di autenticazione di firma adottate.
Estremi del versamento degli oneri per l'istruttoria tecnica	Riscontro dell'avvenuto versamento del rimborso degli oneri.
Progetto	(vedere più avanti).
Attestazione di titolo	I tecnici che hanno provveduto alla redazione del progetto (e pertanto i firmatari dei diversi elaborati che lo compongono) devono attestare in apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di essere in possesso di titoli ed iscrizioni idonei all'abilitazione professionale per la produzione degli specifici elaborati.
Documentazione per applicazione riduzioni sulle garanzie finanziarie	Dichiarazione di avvio a recupero entro 6 mesi da inizio messa in riserva. Copia certificazione ISO 14001/2004. Copia registrazione EMAS Regolamento CE 761/2001

## PROGETTO

Il progetto, costituito da relazione tecnica, elaborati grafici e vari e studio di compatibilità ambientale, deve essere redatto nello spirito di quanto previsto da D.G.R. 10161/2002, D.G.R. 6281/2001, D.G.R. 11045/2002, e pertanto secondo le indicazioni fornite di seguito.

Il progetto è relativo alle varianti non sostanziali in impianti già autorizzati, e deve individuare e descrivere l'impianto ove si intende modificare l'attività di gestione rifiuti, nonché descrivere le modalità operative e gestionali connesse, evidenziando le variazioni rispetto alla situazione già autorizzata.

### Relazione tecnica

Deve essere datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato e redatta in modo da essere strutturata secondo gli specifici capitoli che seguono nell'ordine indicato (laddove per la particolarità dell'intervento non si ritenga necessario fornire elementi circa lo specifico capitolo, lo stesso dovrà comunque essere riportato con la motivazione dell'omissione delle notizie - es. "elementi non modificati").

Devono essere chiaramente indicate, per le diverse voci, le modifiche apportate e comunque essere esplicitamente forniti nelle diverse parti gli elementi atti a riscontrare l'esistenza dei presidi e la conformità alle prescrizioni generiche o tipiche applicabili alla specifica attività, secondo le norme e regolamentazioni vigenti, nonché il rispetto dei limiti quali-quantitativi previsti.

capitolo	contenuti
Descrizione delle operazioni di recupero e/o smaltimento	Descrizione puntuale delle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate e riferirle alle voci di cui agli elenchi contenuti negli Allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. La descrizione deve comprendere l'indicazione dell'eventuale produzione di materiali, di prodotti e/o di rifiuti.
Descrizione delle modalità di stoccaggio	Descrizione delle modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, specificando in dettaglio le caratteristiche (in particolare degli eventuali contenitori), le capacità volumetriche e le superfici occupate. Devono altresì essere descritti gli eventuali depositi temporanei dei rifiuti generati.
Descrizione delle caratteristiche costruttive	Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali, le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.). Indicare le singole superfici delle aree deputate a stoccaggio/deposito rifiuti, transito, conferimento e movimentazione rifiuti, trattamento, ad altri depositi di materiali inerenti l'attività di gestione rifiuti e ad altre destinazioni, specificando quelle coperte e quelle scoperte.
Dati relativi ai rifiuti	Specificazione dei dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico, descrizione e quantità massima di stoccaggio ( $m^3$ e t), capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a), movimentazione massima prevista (t/g e t/a); nel caso di codici C.E.R. specchio dovrà essere prevista procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso. Specificare anche relativamente ai rifiuti generati.
Descrizione dei processi	Descrizione, schemi di principio, schemi di flusso e disegni schematici dei vari processi. La descrizione deve comprendere i bilanci di materia ed energia, nonché la caratterizzazione di eventuali materiali o prodotti generati (anche indicando le specifiche tecniche/merceologiche cui devono riferirsi).
Caratteristiche delle emissioni	Illustrazione delle caratteristiche delle emissioni previste e delle soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Procedure di emergenza	Definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

## **Elaborati grafici e vari**

Ogni elaborato deve essere datato, timbrato e firmato dal tecnico abilitato che lo ha redatto.

Ogni riferimento ai vari elementi (aree, strutture, macchinari, etc.) deve mantenere le medesime denominazioni e siglature utilizzate nella relazione tecnica.

Documenti ed elaborati devono mantenere l'ordine di numerazione d'allegato di seguito indicata (in caso di più elaborati costituenti il medesimo allegato sarà da adottare una sotto-numerazione - es. allegato 5.1, 5.2, etc.).

Laddove, per la particolarità dell'intervento, non si ritenga necessario fornire specifico elaborato/documento, in corrispondenza dell'allegato allo stesso relativo dovrà comunque essere riportata la motivazione dell'omissione.

<b>n. all.</b>	<b>elaborato</b>	<b>contenuti</b>
1	Stralcio della Carta Tecnica Regionale	Non necessario.
2	Stralcio del P.R.G.	Non necessario.
3	Tavole grafiche di progetto	Tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:100, con piante, prospetti relativi ad ogni lato delle strutture, sezioni significative (almeno due), copertura e particolari costruttivi in scala idonea (tipicamente 1:20). È possibile utilizzare una scala 1:200 o 1:500 laddove opportuno per le dimensioni dell'elaborato e solamente laddove i particolari siano comunque contenuti in separati elaborati in scala più idonea (non inferiore a 1:100).
4	Tavole grafiche relative alle aree di stoccaggio rifiuti	Tavole grafiche (planimetria e sezioni) relative alle aree di stoccaggio rifiuti, con particolari in scala adeguata che illustrino le modalità di copertura, di impermeabilizzazione ed i sistemi di raccolta di eventuali sversamenti.
5	Planimetria generale	Planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al capitolo "Descrizione delle caratteristiche costruttive" della Relazione tecnica; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, nonché i tipi e i quantitativi dei rifiuti stoccati (m <sup>2</sup> , C.E.R., m <sup>3</sup> e t) o trattati (C.E.R.).
6	Schema del sistema di smaltimento delle acque	Schema del sistema di collettamento e smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, camerette di ispezione, depuratori, ecc.) in scala adeguata ed indicazione del punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.). Lo schema deve evidenziare le pendenze della pavimentazione al fine di evidenziare le aree di influenza previste per i singoli presidi di collettamento.
7	Dichiarazione di non assoggettamento a preventivo nullaosta del Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Dichiarazione del progettista che attesti la condizione di non assoggettamento al preventivo nullaosta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (per gli interventi interessati da tale caso).
8	Planimetria dei requisiti minimi di prevenzione incendi	Planimetria in scala 1:100 o 1:200 o 1:500, dalla quale risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.) (per gli interventi non assoggettati al preventivo nullaosta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).
9	Attestazione di regolarità delle opere civili esistenti	Attestazione della regolarità delle opere civili (Concessione edilizia, condono, DIA ecc.) (nel caso in cui le operazioni di recupero e/o smaltimento siano previste in strutture esistenti).
10	Documentazione tecnica specifica	Documentazione tecnica ed amministrativa specificatamente prevista per - deposito sul o nel suolo (discarica - D1, D5); - depuratori (D8 e/o D9); - incenerimento (D10) o recupero energetico (R1); - operazioni di recupero (R3 e R13) finalizzate all'utilizzo in agricoltura (R10).

Si ricorda che la D.G.R. 10161/2002 prevede che anche le eventuali modifiche progettuali presentate (per integrazioni od altro) devono indicare l'elaborato sostituito e che l'elaborato sostitutivo dovrà mantenere lo stesso riferimento alfanumerico e riportare il numero e la data di revisione (es. Tav. 5 rev. 2 del 9 gennaio 2002; relazione tecnica: 2.1 – rifiuti trattati – rev. 2 dell'11 aprile 2002).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI**  
*(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)*

Io sottoscritto/a ..... nato/a il .....  
a ..... residente in comune di .....  
via ..... n. ....  
C.F. .... in relazione alla istanza ..... *(indicare il tipo di istanza)* .....  
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti  
falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

**DICHIARA**

- di rappresentare, in qualità di ..... la ditta  
..... avente:
  - sede legale in ..... via ..... n. ....
  - iscrizione al Tribunale di ..... n. .... del .....
  - iscrizione alla CCIAA n. .... del .....
  - codice fiscale/partita IVA n. ....
  - capitale .....
  - oggetto sociale: .....
- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- che la stessa ditta è iscritta al registro delle Imprese *(ad eccezione delle imprese individuali)*;
- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  1. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  2. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essere sottoposto a procedure di cui al D.Lgs. 490/1994;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di 6 anni in base a ..... *[contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.]*;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'autorizzazione a varianti non sostanziali ex art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

....., lì .....

Il dichiarante

.....

*Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata o inviata anche per fax o via telematica unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. La dichiarazione inviata per via telematica è valida se sottoscritta mediante la firma digitale o quando il sottoscrittore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica.*

Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003

I dati sopra riportati saranno utilizzati esclusivamente dalla Provincia di Cremona per l'istanza da Me formulata e per le finalità strettamente connesse, ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Potrò accedere ai dati che Mi riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Il Responsabile del trattamento è il Funzionario cui sarà assegnata l'istruttoria dell'istanza.